

“ritagliate questa pagina, non abbiamo soldi per pubblicarla di nuovo”

Senza famiglia

Siamo il paese più vecchio del mondo, con oltre il 20% di anziani e solo il 14% di ragazzi sotto i 15 anni.

Dal 2009 a oggi sono nati **15.000 bambini in meno**

il tasso di natalità è di 1.41 figli per donna, ben al di sotto dell'equilibrio demografico (2.1). Una donna su quattro vorrebbe avere almeno tre figli, praticamente tutte ne vorrebbero almeno due eppure un nucleo familiare su cinque non ha figli.

L'Italia sta invecchiando, sta morendo, sta perdendo i suoi bambini, i suoi giovani, il suo futuro, la sua vitalità. anche economica: nonostante lo sviluppo industriale e il duro lavoro delle precedenti generazioni, l'Italia è sull'orlo del fallimento insieme a Grecia, Spagna e Portogallo. La Francia, che dedica il 4 per cento del PIL alla famiglia (in Italia è l'1,3%) no.

Le famiglie numerose erano 13.000.000 nel 1961, oggi le coppie con tre o più figli sono 983.000, solo 185.000 quelle con 4 o più. In Francia le famiglie numerose sono il 18% e c'è una vivace natalità, che porta allegria e speranza”.

In Italia viviamo un vero e proprio inverno demografico, c'è un' **emergenza futuro** del nostro paese!

Culle vuote

L'Italia non è un paese per bimbi. Nascono pochi bambini ma da sempre mancano politiche familiari organiche e strutturali e le famiglie sono punite e tartassate. E la nostra costituzione viene sistematicamente violata.

Diritti calpestati!

Art. 29 la Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. A livello fiscale conviene separarsi o non sposarsi mai. Una famiglia con reddito medio e unita da vincolo matrimoniale, potrebbe risparmiare dai 600 ai 700 euro mensili separandosi consensualmente. I loro figli ricevono meno solo perché i genitori sono fedeli al patto matrimoniale.

Art.31

la Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.

Le famiglie numerose, nonostante un più basso consumo pro capite, pagano acqua, luce, gas e rifiuti a tariffa maggiorata a causa di scaglionamenti che non considerano il numero di persone che vivono dietro un contatore;

pagano le tasse e le addizionali IRPEF regionali e comunali senza alcuna considerazione dei carichi familiari; subiscono nelle dichiarazioni ISEE l'umiliazione di vedere i propri figli valorizzati per un terzo (lo 0,35) di quel che sono;

le tariffe nelle mense scolastiche, nei trasporti, nei libri di testo, nei nidi sembrano fatte apposta per negare l'evidenza del grande peso

che una famiglia con figli deve portare;

le famiglie non hanno alcun riconoscimento ai fini pensionistici per aver messo al mondo i prossimi lavoratori ed anzi pagano duramente la loro scelta di vita in termini di carriera, mobbing e licenziamenti per gravidanza.

L'art. 31 protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

Mai ci rasseghneremo a vivere in un paese che permette di uccidere un bimbo fin dal ventre della madre, non aiuta a metterlo al mondo e nemmeno a crescerlo. Italia, cosa sei diventata?

Per i nuovi nati c'è subito un debito da onorare (il "prestito neonati"), un codice fiscale e un conto da pagare ma nessun sostegno. il tasso di povertà infantile, specialmente nelle famiglie numerose, è in costante crescita: solo nell'ultimo anno, il 7% in più delle famiglie numerose è caduta nella soglia di povertà. L'abbandono scolastico è a livelli altissimi e la **disoccupazione** giovanile la più alta d'Europa.

Nell'ultima manovra economica i giovani e le famiglie non vengono nemmeno nominati eppure sappiamo che senza figli non c'è futuro, senza famiglia non c'è società, crescita, sviluppo, benessere, solidarietà.

Signori si cambia

È tempo di una svolta radicale, di investire sulla famiglia, promuovere la famiglia, sostenere la famiglia, cellula fondamentale della società.

Ci vuole un **fisco equo**, a misura di famiglia, che tolga a chi ha troppo e dia a chi ha troppo poco.

La manovra finanziaria licenziata recentemente peserà per almeno

4.000 euro l'anno sulle famiglie di 6 componenti e non fa che inasprire una situazione già sfavorevole alla famiglia con figli, senza dare alcuna

idea di progettualità futura, senza speranza, improvvisando dalla sera alla mattina, nuove tasse e tagli indiscriminati che colpiranno principalmente proprio le famiglie con figli, con la riduzione di detrazioni e aumento dell'Iva che sono un invito a nozze per l'elusione e l'evasione fiscale dei soliti noti. Porterà nella disperazione migliaia di papà e mamme. Basta, è tempo di cambiare.

Le famiglie dicono: adesso basta!

Basta bonus, basta carità, basta improvvisazione, basta ignavia: vogliamo una politica per la famiglia organica, strutturale, lungimirante. Invitiamo tutte le famiglie italiane ad unirsi a noi, attuando ogni forma di protesta non violenta, di resistenza e di obiezione di coscienza fiscale fintanto che non otterremo:

a) l'avvio della **riforma fiscale** (così ampiamente promessa) che tenga conto dei carichi familiari (il fattore famiglia promosso con il forum delle associazioni familiari)

b) la **modifica ISEE** immediata dell'ISEE, con l'introduzione di coefficienti che diano importanza ai carichi familiari

c) l'introduzione di **deduzioni o detrazioni** per carichi

familiari sulle addizionali comunali

e regionali

d) raddoppio

immediato degli assegni familiari ed estensione degli stessi ai lavoratori autonomi e coltivatori diretti

e) tre anni di **Contributi** figurativi ai fini pensionistici per ogni figlio messo al mondo

f) leggi di salvaguardia

del lavoro per chi ha tre o più figli e riconoscimento dello status di categoria protetta (art. 31 della costituzione!) al fine delle assunzioni

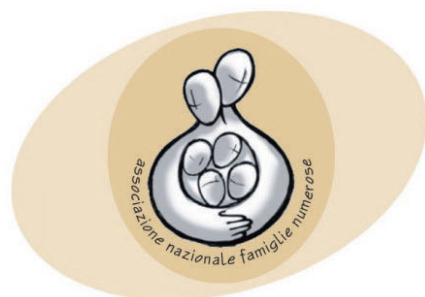
g) **riduzione Iva** immediata sui prodotti per l'infanzia (dal 21 al 4%), oggi equiparati a beni di lusso.

Dove prendere i soldi per realizzare queste opportunità di sviluppo per il paese? ad esempio da quel 10% di signori che detiene metà delle ricchezze in Italia, o da un profondo efficientamento dei costi della amministrazione pubblica e della politica, o dalla riduzione del bilancio della difesa (27 miliardi nel 2010, dati SIPRI). Il maggior potere di acquisto delle famiglie gioverebbe ai conti dello stato sotto forma di maggiore Iva incassata e di aumento del PIL.

I figli non sono un lusso privato ma il **futuro di tutti**

Siamo stanchi di vedere calpestati i nostri diritti, i nostri valori, la nostra costituzione. siamo stanchi di vedere un paese scivolare nel **suicidio sociale**.

Non chiediamo privilegi ma giustizia ed equità nel rispetto della Costituzione. Chiediamo di far nascere e crescere il futuro dell'Italia.



famiglienumerose.org

Questa pubblicità è possibile grazie all'autofinanziamento delle famiglie numerose italiane e alla collaborazione del quotidiano. Dati ISTAT, EURISPES, INSEE, SIPRI

Giovedì, 22 settembre, ore 14,30
Piazza Montecitorio, Roma
Vieni a dire la tua.